

LE CHIESE RURALI DEL TERRITORIO DI OSTUNI

a cura di Giuseppe PALASCIANO

Censimento eseguito da:

Pasqua M. COLUCCI, Francesco GUARNIERI, Maria C. MAGLIONICO, Antonella MORO
Arnaldo MOSCATELLI, Consiglia SEMERARO, Domenica ZACCARIA

Fotografie di

Francesco SEMERARO

Planimetrie e sezioni di:

Maria CONVERTINO, Antonio NACCI, Alessandro SGURA

Disegni di

Isabella A. EPIFANI

SCHENA EDITORE

Chiesa masseria “Palombaro”

(sec. XVIII 1789)

La masseria di proprietà del Signor Gaetano Ghionda si raggiunge percorrendo la strada Ostuni-Villanova, deviando a sinistra, al Km. 6.

Il luogo di culto è annesso alla masseria e presenta una facciata terminante con un timpano rettangolare marcato da una profonda cornice aggettante con all'apice una croce in pietra.

L'ingresso rialzato di un gradino è di forma rettangolare e sormontato da un timpano classicheggiante. Sull'architrave è scolpita una epigrafe:

QUI NON SI
GODE ASILO
1789.

Al di sopra un oculo con cornice. Il tetto della chiesa è ricoperto a “chiancarelle” ed è privo del campanile che è ubicato invece sul tetto della masseria in asse col portale d'ingresso.

L'interno è costituito da un unico vano diviso in due zone; la prima è voltata “a stella” poggiante su quattro pilastri angolari; la seconda è voltata a botte unghiata. Le pareti, sede probabile di dipinti, sono decorate con cornici a stucco. La controfacciata presenta un ingresso ad arcoscio, alla destra del quale si trova l'acquasantiera in pietra. Una nicchia si apre sulla parete laterale destra della navata.

La zona presbiteriale è rialzata di un gradino e presenta nella parete una nicchia portaoggetti. Addossato alla parete di fondo, l'altare dalle linee eleganti, il cui paliotto è arricchito da una scultura raffigurante uno stemma gentilizio non più leggibile. Il piano mensa è sorretto da due colonnine con i capitelli raffiguranti due cherubini; due ripiani con modanature laterali, che si elevano dal piano mensa, sono interrotti al centro da un tabernacolo classicheggiante. Al di sopra dell'altare, una nicchia accoglie la statua in pietra policroma della Madonna Immacolata.

Attualmente la chiesa è adibita a deposito.

L'eccessiva umidità può compromettere la



Chiesa della masseria “Palombaro”. *Esterno.*

staticità dell'edificio. Si richiederebbe un urgente restauro.

La chiesa fu costruita ventidue anni dopo la costruzione del nucleo abitativo, infatti sul portone d'ingresso alla masseria è scolpita la data: 1776.

“L’Immacolata”

(sec. XVIII - pietra policroma)

La statua rappresenta l'Immacolata con le mani giunte e lo sguardo verso il cielo; veste una camicia rosa ed una tunica bianca legata in vita da una fuscaccia a baiadera, ed è avvolta in un mantello azzurro annodato sull'omero sinistro; i profili sono evidenziati da decorazioni dorate. I piedi, poggianti su di un emisfero, schiacciano un animale simile ad un grosso serpente (rappresenta il male).

La statua, che trova posto in una nicchia, conserva ancora lo sfondo stellato originario. Il viso di Maria emana serenità; la posa del corpo ben sicura; la scioltezza delle pieghe di tutti i tessuti ed infine il colore originario ben conservato conferiscono alla scultura un buon valore artistico.

La sua realizzazione è da ritenersi intorno alla fine del '700, inizi del secolo scorso.



Chiesa della masseria “Palombaro”. *L'Addolorata*.